

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00168498

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100168494

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione busto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione busto ritratto di Nerone

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Carignano

LDCC - Complesso di appartenenza Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici

LDCU - Indirizzo via Accademia delle Scienze, 5

LDCS - Specifiche primo piano: terza stanza

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 67

INVD - Data 1894

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1800
<b>DTSF - A</b>	1849
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bogliani Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1805/ 1881
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000292
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	56
<b>MISL - Larghezza</b>	29
<b>MISP - Profondità</b>	23
<b>MISV - Varie</b>	altezza piedistallo 11.5/ diametro 17
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il busto poggia su un piedistallo di marmo, con base a sezione circolare e con iscrizione. Ritrae l' imperatore Nerone di fronte.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	61 B 2 (NERONE)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Ritratti. Personaggi: Nerone.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a solchi
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	G. B. ROM.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a solchi
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali

<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	EQ. PH. LAVY
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a solchi
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sul lato sinistro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	BOGLIANI F ROMAE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a solchi
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sul lato frontale del piedistallo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IMP. NERO. CLAU
	<p>Il busto fa parte di una serie realizzata da Giuseppe Bogliani e donata all'Accademia da Filippo Lavy nel 1840. Le "Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino" registrano la donazione di "diciotto busti in marmo, da esso fatti lavorare a Roma dal nostro scultore Giuseppe Bogliani sugli originali colà conservati, i quali busti figurano i dodici Cesari, Bruto, Cassio, Pompeo, Lepido ed Antonio" (pp. XLI-XLII). Le vicende della serie completa sono in parte confuse, anche a causa di un furto avvenuto in passato e da cui sono stati recuperati otto pezzi. Allo stato attuale sono tredici i busti superstiti, per cui ne mancano ancora cinque. Anche gli inventari del 1871, del 1875 e del 1894 contavano infatti 18 busti. L'esatta identificazione delle opere mancanti è difficile, anche perchè nell'elenco del 1894 quattro busti hanno un soggetto non identificato e quattro, indicati come "M. Anton. Triumvir; Julius Caesar; Sen. Magn. Pomp.; Titus Vesp. Aug. Imp.", non sono stati reperiti. Le notizie bibliografiche non forniscono indicazioni sempre coerenti: A. Baudi di Vesme ricorda 18 busti (cfr. "Schede", vol. I, Torino 1963, pp. 148-149), Assandria 12 pezzi (cfr. G. Assandria, "Una famiglia torinese d'artisti. I Lavy", in "Atti della SPABA", Torino 1916, vol. VIII fasc. 4 pp. 242-244) mentre nel catalogo delle opere esposte dall'autore nella pubblica mostra del 1832 figurano 15 busti. Dal confronto incrociato tra questa fonte e l'inventario del 1894 si sono riconosciute alcune corrispondenze: Pompeo Magno (inv. 62), Cassio (inv. 57) ora in SBAS, Bruto ora in Accademia, Giulio Cesare (inv. 59), Augusto (inv. 61) ora in SBAS, Tiberio (inv. 68) ora in SBAS, Caligola (inv. 60) ora in SBAS, Claudio (inv. 66) ora in SBAS, Nerone (inv. 67) ora in SBAS, Galba ora in esame, Ottone (inv. 65) ora in SBAS, Vitellio ora in Accademia, Vespasiano (inv. 70) ora in Accademia, Tito (inv. 64), Domiziano (inv. 69) ora in Accademia. Rispetto a questo elenco si segnala in più il busto raffigurante Lepido (inv. 63) ora in SBAS, per cui si ipotizza che Bogliani non all'epoca non abbia esposto tutte le opere realizzate ma solo una parte. Giuseppe Bogliani (Torino 1805-1881), figlio dello scultore Giovanni Battista e allievo di Amedeo Lavy, studente dell'Accademia di Belle Arti torinese vinse nel 1825 il</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

pensionato a Roma. Qui conobbe Thorvaldsen, ne frequentò la bottega rimanendone profondamente influenzato anche negli anni a venire. Tornato in patria, l'attività di Bogliani per la corte sabauda si fece intensa: per Carlo Alberto eseguì il monumento a Pietro Micca collocato in origine nel cortile dell'Arsenale (1834-1837) e su progetto del Palagi eseguì la statua di Vertumno per la sala da pranzo del Castello di Racconigi e altre statue per la cappella della Margaria. Negli anni Quaranta e fino a metà anni Cinquanta espose con regolarità alla Promotrice e si dedicò ad un'intensa attività ritrattistica (cfr. E. Castelnuevo-M. Rosci, a cura di, "Cultura figurativa e architettonica negli stati del Re di Sardegna 1773-1861", catalogo della mostra, Torino 1980, v. III ad vocem di D. Pescarmona pp. 1406-1407). Nella vasta produzione dello scultore si ricordano in particolare le statue di San Carlo Borromeo e di San Giovanni Battista per la Gran Madre di Dio e la Madonna della Consolata posta davanti all'omonimo santuario torinese. Nell'Accademia Albertina si conservano i busti dell'arcivescovo mons. Vincenzo Mossi e di Carlo Alberto di Savoia, nel Museo Pietro Micca una statua al soldato piemontese, nel Museo Capitolino a Roma i busti di Beccaria e di Saluzzo. Per la "Mostra del centenario della Società Promotrice delle Belle Arti 1842-1942" fu scelto un suo bozzetto in terracotta per un monumento a Vittorio Alfieri, forse conservato nella Galleria d'Arte Moderna a Torino. Realizzò inoltre il "mausoleo nel cimitero urbano di Torino" al suo maestro Amedeo Lavy morto nel 1864 (cfr. "Cenni biografici intorno ad Amedeo Lavy" estratto dall'enciclopedia popolare, vol. 2 del Supplemento perenne, Torino 1867). Un ulteriore elenco delle opere di Bogliani è presente anche nel repertorio di Alfonso Panzetta, "Dizionario degli scultori italiani dell'Ottocento", Torino 1989, p. 32. Nell'esecuzione del ciclo di busti tratti dall'antico, datati tra il 1829 e il 1832, Bogliani si ispirò alla collezione di sculture allestita nella "Sala degli imperatori" nei Musei Capitolini a Roma. Nelle fotografie delle opere ivi esposte, reperite in bibliografia, si sono riconosciute infatti alcune sculture identiche a quelle della serie torinese mentre altre presentano il viso molto simile ma busto diverso. Lo scultore dunque potrebbe aver copiato nel dettaglio alcune opere e uniformato le altre ad un unico modello. Il riferimento orizzontale istituito fa riferimento alla scheda OA inventariale del primo busto della serie catalogato nel 1997, quello raffigurante Tito Claudio. (continua in OSS)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico non territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Accademia delle Scienze

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 137445

**FTAT - Note**

veduta d'insieme

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 169846
<b>FTAT - Note</b>	particolare dell' iscrizione
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 169844
<b>FTAT - Note</b>	particolare dell' iscrizione
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 169848
<b>FTAT - Note</b>	particolare dell' iscrizione
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	catalogo dei prodotti dell' industria
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	1832
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1997
<b>CMPN - Nome</b>	Traversi P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Notario A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Palmiero M. F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(continua da NSC): Il busto in questione, rubato forse nel 1980 durante una campagna di lavori edilizi di manutenzione nei magazzini del Palazzo dell'Accademia delle Scienze, è stato recuperato e posto sotto sequestro, in data 24 febbraio 1997, dal Nucleo operativo della Compagnia dei Carabinieri di Torino San Carlo, durante la mostra "Arte Antica" svoltasi al Lingotto. Insieme al busto raffigurante Nerone, nella stessa occasione sono stati sequestrati anche i busti con l'immagine del triumviro Marco Lepido, di Tito Caludio, di Caio Cassio Longino e di Otone.